



La Nostra Voce

Anno: XXXI N° 29-30 09 Maggio 2010
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000
www.parrocchiasandomenico.it
mail: info@parrocchiasandomenico.it



Associazione Santa Rita - Parrocchia San Domenico - Molfetta

CELEBRAZIONI
IN ONORE DI

Santa Rita

2010

*La santa degli impossibili ci invita ad alzare gli occhi al cielo,
ad aprirci alla luce e alla speranza.*

NOVENA DAL 13 AL 21 MAGGIO

Ore 7 Rosario - S. Messa - Novena
Ore 8,45 Lodi - Celebrazione Eucaristica - Novena
Ore 18,15 Vespri - Rosario meditato - Novena - S. Messa
La serata è in diretta su www.parrocchiasandomenico.it

19-20-21 MAGGIO

Triduo solenne con riflessione di don Gennaro Bufi

GIOVEDÌ 20 MAGGIO

Ore 17 Incontro con i piccoli

VENERDÌ 21 MAGGIO

Ore 22 Celebrazione del Transito della Santa

SABATO 22 MAGGIO: FESTA DI SANTA RITA

Sante Messe: ore 7 - 8 - 9 - 10 - 11

Ore 12 Supplica

Al termine delle Sante Messe: Benedizione delle rose

Ore 18,30 Rosario - Celebrazione Eucaristica **PROCESSIONE FIACCOLATA** per le vie del quartiere: Via S. Rocco, Via Madonna dei Martiri, Via S. Francesco d'Assisi, Via E. Ribera, Via G. Mameli, Via Apicella, Via Giovene, Via Ten. Ragno, Via S. Benedetto, Via S. Domenico
L'addobbo floreale della base è realizzato da DESYFLOR di Roberto Prisciandara.

DOMENICA 23 MAGGIO

Ore 18,30 Rosario - Celebrazione Eucaristica in suffragio di socie e soci deceduti con il bacio della Reliquia della Santa - Consegna Premio Bontà S. Rita

LUNEDÌ 24 MAGGIO

Consegna della Rosa Benedetta agli anziani di Don Grittani - Terlizzi.

Pellegrinaggi a Cascia

Venerdì 28 maggio (partenza giovedì notte):

CASCIA - ROCCAPORENA

Martedì 8 e mercoledì 9 giugno
per due giorni:

CASCIA - ROCCAPORENA - ASSISI

Servi per amore

Vivere per servire: ecco un ideale davvero bello per un cristiano! Ogni autentico servizio, infatti, ha la sua radice nel mistero di Cristo che per salvarci «spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo» (Fil 2,7). Gesù è venuto sulla terra per insegnarci a servire. Egli è il nostro modello. Durante l'ultima Cena, dopo la lavanda dei piedi, disse ai suoi discepoli: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi» (Gv 13, 12-15).

Conformarsi a Cristo significa, dunque, nelle situazioni in cui si vive e si lavora, saper dire con spontaneità: «Sono venuto per servire, non per essere servito» (cf. Mt 20, 28), essere cioè sempre a disposizione per il bene degli altri, anzi, diventare un bene per gli altri. La differenza non è piccola: si tratta di passare dal fare qualcosa a favore dei fratelli, ad essere una persona per gli altri, come Gesù è per noi. Questo modo di porsi in relazione a Dio e al prossimo dona alla vita una dimensione nuova: in qualunque stato ci si trovi - consacrati o laici, soli o sposati, sani o malati - sempre si ha una missione da compiere, quella di donarsi. E poiché il donarsi implica l'impegno di una continua conversione per negarsi a se stessi, chi vive in tale dimensione interiore evita di entrare in competizione e in rivalità con i fratelli, non agisce sotto la spinta dell'ambizione e dell'egoismo, fugge l'ostilità, la violenza, l'aggressività, con tutte le tristi conseguenze che purtroppo si esibiscono sulla scena di questo mondo. È ciò che ha incarnato santa Rita nella sua esistenza tutta per Dio. La sua vita coniugale, segnata dalle sevizie del violento marito, non è forse un servizio a Cristo nella via matrimoniale fatta di ostacoli e difficoltà? La sua vita di madre, segnata dalla morte dei suoi figli, non è forse partecipazione al calice della passione di Cristo? Il suo sguardo era al di là delle cose di questa vita. Ella si spogliò- per sempre di quanto possedeva: i suoi beni temporali, la sua famiglia, la sua patria, il suo corpo, la sua volontà. Intuì che poteva diventare servizio nel silenzio orante del monastero delle Agostiniane e comprese che la sua preghiera, la sua sofferenza, la sua pazienza e la sua mortificazione erano un servizio per l'umanità.

Allora, anche se in apparenza non occupa un posto di rilievo nella società, il cristiano contribuisce veramente a costruire la civiltà dell'amore; là dove vive è una presenza di pace che diffonde attorno a sé carità e spirito di comunione, favorisce la collaborazione e la concordia a tutti i livelli, diventa fermento di giustizia, di santità. Per servire gli altri bisogna veramente farsi piccoli, umili, fino a sapersi inginocchiare davanti a loro, mettersi ai loro piedi. È difficile, perché il nostro io è duro a morire; ma in questo sacrificio non c'è tristezza, anzi proprio da esso scaturisce la vera gioia. Gesù stesso ha detto: «C'è più gioia nel dare che nel ricevere», e l'apostolo Paolo afferma: «Dio ama chi dona con gioia». Queste parole di vita sono da ricordare sempre. Chi si fa servo per amore di Cristo e dei fratelli si trova libero e felice di godere, insieme con tutti, il tesoro del Regno dei Cieli.

Come cambierebbe il mondo se ogni mattino ciascuno di noi si proponesse di rivestirsi di Cristo assumendone i pensieri e i sentimenti per riprodurne le opere. Dovremmo quotidianamente chiedere, come ha fatto Rita da Cascia, il dono della sapienza della croce, ossia il dono del servizio supremo perché portando gli stessi pesi del Maestro, possiamo partecipare più intimamente al mistero della Pasqua.

Mettiamoci al lavoro come buoni operai dicendo: «Per me servire è regnare: oggi voglio cominciare a vivere così! ».

Don Gennaro Bufi

Riflessioni sul pellegrinaggio a S. Rita da Cascia

E' molto difficile poter esprimere in poche parole l'esperienza vissuta ed i messaggi di fede raccolti nei due giorni trascorsi a Cascia.

La nostra vita frenetica quotidiana ci porta a ridurre sempre più o forse eliminare totalmente i momenti destinati alla nostra intimità atti a far chiarezza in noi, verificare il nostro stile di vita rapportato con i modelli da noi scelti.

A questo principalmente servono le esperienze di pellegrinaggio infatti in quei luoghi ci ritroviamo "obbligatoriamente" esclusi dalle nostre quotidianità e quindi liberi per poter tirare un po' le somme della nostra vita.

Il nostro pellegrinaggio è stato un percorso di fede che si è sviluppato in vari momenti di spiritualità e meditazione vissuti nei luoghi dove tutto parla della nostra Santa.

Il primo momento è stato la "MEMORIA DEL DONO DELLA SPINA DI GESU' CROCIFISSO A SANTA RITA" svolto su un percorso di strada che dal Santuario ha portato alla chiesa di S. Agostino; un percorso composto da 15 soste dove oltre a vivere l'esperienza comunitaria (raggruppava tutti i fedeli iscritti alla Pia Unione giunti da varie località) si è meditato sulla vita della nostra Santa vissuta con umiltà e semplicità ma in conformità perfetta con gli insegnamenti di nostro Signore.



Nel vivere questi momenti è venuta spontanea la domanda "Ma noi socie di questa associazione, che abbiamo scelto come modello di vita S. Rita, per quale motivo l'abbiamo fatto?". Probabilmente per un impegno assunto a fronte di una nostra richiesta! Ma c'è il ns. impegno a confrontarci con Lei?

Nel pomeriggio dopo la visita all'urna di S. Rita, abbiamo ascoltato la conferenza di Don Francesco Sapuppo avente come tema: IO STO IN MEZZO A VOI COME COLUI CHE SERVE, infatti il SERVIRE manifesta l'AMORE; chi serve ama nella VERITA'. S. Rita è testimone, strumento, perfetta discepola nel servizio, nella carità verso Dio e verso il prossimo.

Dopo le celebrazioni dei Vespri, in serata abbiamo partecipato all'adorazione Eucaristica e subito dopo l'affiliazione della nostra associazione alla Pia Unione Primaria Santa Rita. Il nostro stendardo lì sull'altare, a rappresentare non solo la nostra associazione ma ciascuno di noi individualmente: una comunità che entrava a far parte di una più grande. La conclusione suggellata da forti applausi e acclamazioni invocanti la Santa.

Nella mattinata successiva (domenica) dopo la conferenza di Padre Remo Piccolomini, la processione della Pia Unione con la partecipazione di tutte le associazioni presenti contraddistinte ognuna dal proprio stendardo tra cui il nostro con la sua coccarda a testimonianza della appartenenza alla Pia Unione.

A conclusione la celebrazione della Santa Messa, quale momento culminante e conclusivo del nostro pellegrinaggio.

Silvana Gadaleta

CALDO APPELLO

A QUANTI SI AFFACCIANO CON I BALCONI LUNGO IL PERCORSO DELLA PROCESSIONE ADDOBBARE I BALCONI CON COPERTE E LUCI. E POI SI PREGA DI MANTENERE LIBERE DA AUTO LE STRADE INDICATE PER IL PERCORSO DELLA PROCESSIONE. . Grazie.

Se vuoi essere felice... abbi fede

I centri commerciali sembrano aver divorato le nostre vite, come la balena con Pinocchio: assorbono le nostre ore libere ed hanno così condizionato il nostro modo di vivere le necessità e lo svago che quando sono chiusi ci sentiamo perduti ed inutili, dimentichi del fatto che per anni siamo stati bene anche senza. Ma perché tutto ciò sta accadendo? Cosa cerchiamo affannosamente tra gli scaffali stracolmi e nelle vetrine ammiccanti? Forse crediamo che riempire il carrello di oggetti dai colori invitanti, di cibi dai forti sapori o di abiti della marca conosciuta possa regalarci quelle emozioni paradisiache che vediamo simulare così bene in pubblicità.. Forse insomma pensiamo che tutto ciò possa renderci più contenti, più felici... lo dice la televisione.. deve essere vero... Ed invece non lo è: nonostante le miriadi di carrelli pieni, purtroppo la felicità non dilaga ancora; come mai verrebbe da chiedersi? Beh, forse avevano ragione Schopenhauer e Leopardi.

Fossero nati in questo secolo li avrebbero mandati entrambi da uno psicologo a cercare di capire perché erano così pessimisti, ma bontà loro nacquero prima delle scoperte scientifiche di Freud e così ebbero modo di dirci che: "ogni forma di desiderio sembra non avere mai fine, e le esigenze tendono all'infinito. La soddisfazione è breve ed apparente: ogni desiderio soddisfatto cede subito il posto ad un nuovo desiderio" (Schopenhauer) e "il genere umano sarà sempre infelice di necessità" (Leopardi). ... Come dargli torto.. Però l'idea che l'umanità sia condannata a vivere in uno stato di perenne infelicità, solo di volta in volta frammezzato da brevissimi istanti di soddisfazione, è un po' triste.. Un po' troppo triste ... **Possibile che in tanti anni di storia nessuno abbia ancora scoperto la ricetta della felicità? Proprio nessuno? Sembra di no** ... Sembra invece che i nostri nonni, che non avevano studiato Schopenhauer e non avevano mai riempito un carrello al centro commerciale, avessero un toccasana che guariva ogni delusione: una formula "magica" che poteva risolvere ogni malessere.

No, non era la frase "abracadabra", ma la frase "Abbi fede". Per essere felice, o per non essere triste, abbi fede. Affidati al Signore, abbi fiducia in Lui, del suo Amore, sii consapevole che nulla può accadere senza che Lui lo voglia e che Lui decide per il tuo meglio, anche se per te quello che stai vivendo non sembra essere il tuo meglio. La fede non è solo credere che il Signore esiste, ma è credere nel Signore, fidarsi di Lui, abbandonarsi al suo disegno, alla traiettoria che ha deciso per noi. La vita vissuta con fede è come un viaggio in cui l'uomo propone l'itinerario, ma è Dio che "guida" e deciderà sempre il percorso migliore.

E quando Dio tratterà un itinerario diverso da quello sperato, non resterà che imparare, accettare, godersi il diverso panorama, consapevoli che quella scelta avrà una sua spiegazione, un significato che solo con il tempo capiremo. L'infelicità nasce dal contrasto tra il desiderio e la realtà vissuta, dal rimpianto di ciò che non è stato e forse mai sarà, dal confrontare il proprio destino con quello degli altri, dimenticando che ad ognuno è affidato un compito, un destino diverso, da vivere con uguale dignità e serenità, con fiducia, con fede. Perché nessuna vita è uguale ad un'altra, e proprio nella sua diversità che risiede la sua bellezza, la sua unicità. Forse, dovremmo ricordarcelo più spesso..

Mirella

CENTRO CULTURALE UDITORIUM

Domenica 9 Maggio: nell'auditorium ore 19,30 concerto di musica classica e moderna con la partecipazione di archi "Ensamble Melphicta". I Violini: Gabriella Cipriani, Antonella Altamura, Leonardo Luca Chiarella. Il Violini: Vito Donato Pansini, Maria Teresa Piumelli, Flavia Carabellese. Viole: Saverio De Robertis, Emanuela Dell'Olio. Violoncelli: Paola Damina De Candia, Vincenzo Raimondi.

Domenica 23 maggio: nell'auditorium alle ore 20,30 Master di avviamento al teatro lirico. "Stage 2010 I duetti nell'opera". Lo stage, di 20 ore, è stato rivolto agli iscritti al Master di Avviamento al teatro Lirico del Conservatorio "N. Piccinni di Bari" e si è articolato sotto la guida esperta del Tutor M° Onofrio Salvemini, che insieme agli Iscritti al Master ha determinato la ricerca, la prova e l'esecuzione del Progetto I Duetti nell'Opera.

L'A.C.R. non va in vacanza ma... al CAMPOSCUOLA!!!

Certe giornate di sole fanno già assaporare l'estate e... pensare al prossimo camposcuola A.C.R. Quest'anno ci sposteremo nelle Marche, a Cagli con più precisione, in provincia di Pesaro-Urbino, a 1200 metri di altezza presso l'HOTEL INTERNATIONAL (in autogestione) dove soggiorneremo per 6 giorni e 5 notti dal 26 al 31 luglio. Ragazzi dalle 3° elementare alla 3° media siete tutti invitati a partecipare! Come nei due anni precedenti vi proporremo una storia quale filo conduttore, attorno a cui ruoteranno i vari temi di riflessione, con qualche variante a seconda dei percorsi, distinti tra elementari e medie. Non mancheranno momenti di gioco, confronto all'aria aperta, escursioni, sana competizione, premi e... divertimento!

Insomma un modo per crescere, socializzare, conoscere se stessi, scoprirsi, mettersi alla prova e... amare la vita!

Non perdetevi l'occasione... le iscrizioni sono aperte!

Per ulteriori informazioni rivolgetevi presso gli educatori A.C.R. (Susanna, Ignazio e Sergio) o presso don Franco. Ci troverete la sera nel salone dell'oratorio dalle ore 19,30 alle 21.



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA
Tel/Fax 080.3355000 web:
www.parrocchiasandomenico.it
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Mirella Giancaspro - Sergio Mezzina